

L'INTERVISTA

## Cacciari a Bgnews: "I problemi italiani sono interni, l'Europa non c'entra"

Martedì 30 ottobre il filosofo terrà un incontro a Fontanella di Sotto il Monte per "Molte fedi": lo abbiamo intervistato per avere un suo sguardo sull'attualità.

di Paolo Ghisleni - 30 ottobre 2018 - 4:42



**"Di Maio e Salvini gridano all'Europa ma i problemi italiani sono interni e Bruxelles non c'entra nulla"**. Così il professor **Massimo Cacciari** commenta la bocciatura della manovra del governo italiano da parte della Commissione Europea.

Il filosofo e accademico, sempre attento ai temi dell'attualità politica, **martedì 30 ottobre terrà un incontro a Fontanella di Sotto il Monte Giovanni XXIII** nell'ambito delle *Meditatio di Molte fedi sotto lo stesso cielo*, la rassegna culturale organizzata dalle Acli provinciali di Bergamo in collaborazione con numerose realtà del territorio. L'appuntamento è alle 18 all'abbazia di Sant'Egidio: la partecipazione è gratuita ed è necessaria la prenotazione attraverso il sito [www.moltefedi.it](http://www.moltefedi.it)

Bergamonews lo ha intervistato per avere un suo sguardo sul contesto italiano ed europeo.

**Che prospettive vede per l'Europa?**

L'Europa così come ha agito sinora non funziona. Bisogna pensare a riforme radicali sia per quanto riguarda le istituzioni europee sia per le politiche europee, altrimenti è chiaro che si apriranno praterie per nazionalisti e sovranisti.

**Dunque, secondo lei, queste forze si affermeranno alle europee?**

Bisogna vedere come si presenteranno le forze che dicono di sostenere un processo di unità politica europea, con quali proposte, credibilità e facce si proporranno agli elettori. Ora come ora la deriva è tutta a favore di nazionalisti e sovranisti, però non escludo che l'aria possa cambiare.

**Ma la Commissione Europea ha fatto bene oppure no a respingere la manovra?**

Non avrebbe potuto fare diversamente: ci sono delle norme precise. Tuttavia, non credo che andrà oltre all'espressione di senso, perché è impossibile che tratti l'Italia come ha fatto con la Grecia. Non avrebbe alcuna ragione: la nostra situazione non è nemmeno lontanamente paragonabile a quella di altri Paesi come la Grecia.

Quindi la Commissione europea non farà sostanzialmente nulla in merito, dirà che le cose non vanno bene e poi si arrangeranno i mercati. Ma l'Europa non c'entra niente con la situazione economica e finanziaria italiana. Sono i Di Maio e i Salvini ad avere tutto l'interesse a continuare a gridare all'Europa... come una volta affermavano "Roma ladrona" adesso dicono "Bruxelles ladrona", ma non ha senso perché il problema è tutto interno italiano.

**E quali sono le maggiori criticità per il nostro Paese?**

L'Italia è un Paese sovraccarico di debito e se non adotta contromisure costerà sempre di più in termini di interessi ecc ecc fino al dissesto ma, ribadisco, in questo l'Europa non c'entra assolutamente niente.

Il problema è tutto interno: abbiamo i conti che non funzionano, troppi sprechi, troppa evasione fiscale e un sistema amministrativo e burocratico obsoleto che grava su imprenditori, imprese e cittadini. È lì che bisogna colpire se vogliamo ottenere le risorse per lo sviluppo. Fintanto che non le avremo, credere di potersi sviluppare con elemosine e sistemi assistenziali è demenziale.

A fronte di questi problemi le forze nazionaliste e sovraniste utilizzano l'Europa come un capro espiatorio e spero che non venga loro servita su un piatto d'argento.

**Cosa intende dicendo "si arrangeranno i mercati"?**

Vedremo se compreranno il debito italiano e a quali condizioni. Quello che è certo è che Draghi ha dichiarato che l'Europa non lo comprerà più: la politica che la banca centrale europea ha attuato negli ultimi anni grazie a lui non continuerà e con i conti disastrosi che abbiamo c'è il rischio di gravi conseguenze.

#### **Alla luce di tutto ciò, quali scenari vede per il nostro Paese?**

Le prospettive sono drammatiche per un Paese come l'Italia, che è in decadenza da trent'anni. Non è da ieri, ma dall'89/'90, da Tangentopoli che è in continuo declino.

Siamo gli ultimi in Europa per la spesa destinata alla ricerca e alla formazione, per l'andamento del prodotto interno lordo e abbiamo l'evasione fiscale di gran lunga più elevata: siamo messi malissimo e tutto ciò verrà pagato dai giovani, dalle nuove generazioni.

#### **La responsabilità di chi è?**

I componenti dell'attuale maggioranza sono solamente gli ultimi venuti e si trovano lì perché quelli che li hanno preceduti hanno fallito in ogni ipotesi di riforma e ristrutturazione. Stanno governando perché gli altri, a cominciare dal Partito Democratico, hanno fallito. Hanno fallito Berlusconi, gli Ulivi ecc: nessuno è riuscito ad attuare una riforma strutturale di questo Paese e alla lunga sono emersi i Grillo, i Di Maio e i Salvini.

Adesso come adesso l'alternativa non c'è, quindi non mi auguro che questo governo collassi perché, in assenza di altre soluzioni, sarebbe un altro segnale negativo per i mercati,

#### **Tutto è nelle mani dei mercati, dunque?**

Non è una novità: l'economia e la finanza sono potenze e hanno il primato da 150 anni. Soltanto gli ingenui e i demagoghi possono parlare con facilità di primato della politica rispetto alla finanza.

La politica oggi è efficace nella misura in cui sa fare i conti con gli interessi economico-finanziari riconoscendone la potenza, altrimenti è pura chiacchiera e demagogia.

#### **Spostandomi verso una dimensione filosofica, volevo chiederle una piccola riflessione sul concetto di tecnica. È più vicino alle posizioni di Heidegger (tecnica come metafisica) o di Severino (volontà di potenza)?**

È un discorso complesso, articolato e non si riesce ad affrontare in poche battute. Quando ho parlato di economia e finanza, però, ho trattato anche della tecnica. L'economia non sta in piedi per grazia dello spirito santo: vuol dire capitalismo, un complesso produttivo, industriale, economico e finanziario dentro il quale c'è la tecnica, c'è la scienza e l'uomo va avanti con l'innovazione e la scoperta scientifica.

Bisogna riconoscere il primato dell'economia e della finanza, che sono delle potenze, dopodiché può esserci una politica che non sia loro serva ma deve essere competente e intelligente altrimenti è sottomessa alla tecnica, dentro la quale ci sta tutto: economia, finanza, scienza ecc. In definitiva, è una questione di qualità della politica e dei sistemi politici.

#### **Secondo il filosofo Severino il capitalismo ma nemmeno la tecnica hanno futuro. Lei cosa ne pensa?**

Tutto ciò che nasce è destinato a morire, però nessuno sa quando. Il capitalismo è la potenza attuale ma, come è avvenuto per esempio all'impero romano e a Carlo Magno, anche questo sistema cesserà di esistere e ce ne saranno altri ma nessuno sa come e quando.

**Per concludere, dato che sarà ospite di "Molte fedi sotto lo stesso cielo", qual è il suo rapporto con la fede?**

La fede può essere considerata in numerose accezioni. Adottando il significato comunemente inteso, una tradizione religiosa in una comunità è fondamentale. Ritengo che per credenti e non sia importante conoscerla e avere cognizione delle sue contraddizioni, non solo cercare di averne rispetto ma anche capirne la fundamentalità e la strutturalità per la società in cui si vive. Dopodiché, non credo che vi sia una separatezza tra fede e ragione: una persona può ragionare anche di fede pur non essendo credente e analogamente un credente può interessarsi di un discorso filosofico che non ha presupposti di fede. La relazione tra queste due dimensioni non solo è possibile ma a volte può essere necessaria.

© Riproduzione riservata